

Libri e riviste

ATTILIO MAZZA: *D'Annunzio, orbo veggente*, Ianieri Editore, Pescara 2008, pagg. 300, euro 18

Attilio Mazza, giornalista e scrittore, persona di profonda cultura, studia da anni la vita e la personalità di Gabriele d'Annunzio, nonché la sua casa, il Vittoriale di Gardone Riviera, e ha al suo attivo numerosi saggi, tutti dedicati al poeta. Ricordiamo tra questi *D'Annunzio e l'Occulto* (Ed. Mediterranee 1995), *D'Annunzio sciamano* (Bietti 2001) e l'opera più volte ristampata e tradotta in varie lingue *Vittoriale, casa del sogno di d'Annunzio* (Puntografico, Brescia, 1988 e 1991).

Questo nuovo libro, corredato da numerose fotografie del Vittoriale, prende in esame e analizza con ancora maggior precisione e documentazione un aspetto già altre volte affrontato: quello dell'attrazione che il Mistero esercitò sempre su d'Annunzio. Aspetto, questo, ben poco conosciuto anche dai maggiori studiosi del poeta. Addirittura Mazza arriva ad affermare che l'occulto rappresenta una componente fondamentale della personalità e della vita stessa di d'Annunzio, che frequentò medium, veggenti e cartomanti, credeva nello spiritismo, era attentissimo ai simboli, possedeva il dono della telepatia e arrivò negli anni a ritenere di essere lui stesso – che per un incidente bellico era privo di un occhio – un veggente.

Specchio di tutto questo è il Vittoriale, la residenza nella quale d'Annunzio trascorse gli ultimi 17 anni della sua vita, dove ogni cosa rimanda ai gusti esoterici del proprietario.

Come attesta la biblioteca, d'Annunzio fu lettore dei *Veda* e delle *Upanishad*, del *Tao-Te-King*, del maestro Zen Suzuki, oltre che dei testi della tradizione cristiana. Si occupò di numerologia; le sue origini abruzzesi l'avevano reso superstizioso; aveva fede negli amuleti; credeva nel malocchio e ogni anno acquistava il *Barbanera*, nel quale riponeva una gran fiducia. Fu frequentatore di sedute medianiche e partecipò tra il 1891 e il 1892 a quelle di Eusapia Palladino. Credette, forse, nella reincarnazione, o quantomeno ci pensò molto seriamente. Fu attratto dalla morte, e Mazza prospetta addirittura l'ipotesi che se la fosse procurata volontariamente con l'ingestione di veleno.

Il libro di Attilio Mazza è ben documentato, ricco di testimonianze e curiosità e, come giustamente scrive Umberto Russo nella presentazione, «contribuisce a far luce su un personaggio che ha lasciato una traccia complessa e non ancora del tutto esplorata nella storia culturale dell'Italia contemporanea».

Paola Giovetti

Gli insegnamenti di Silver Birch, Dedizione Editrice, Ravarino, 2006, pagg. 205, euro 18,00. – *Lo Spirito parla*, Dedizione Editrice, Ravarino, 2008, pagg. 158, euro 14,00.

Recentemente sono pervenuti alla Biblioteca Bozzano-De Boni questi due volumi che qui ben volentieri segnaliamo. Pochi, fra quelli che si interessano di comunicazioni medianiche, conoscono *Silver Birch* e i suoi insegnamenti. Questo perché mai sono stati pubblicati in lingua italiana fino ad oggi, anche se la loro prima apparizione è del 1938 in Inghilterra. È quindi una novità per chi desidera ulteriori messaggi provenienti dall'*Oltre*. Non lo è, però, per quanto riguarda il loro contenuto. Chi conosce, infatti, le rivelazioni dei Maestri del Cerchio Firenze 77 e dell'*Entità A* – per limitarci all'ambito italiano più recente e di un certo livello – non troverà nulla di nuovo. Se, come affermano tali entità, la verità è Una, così come la Legge, allora ciò che è da loro rivelato non è dissimile. Diverso è solo il modo di esporre i concetti o l'angolazione da cui questi sono considerati. Se, infatti, si ritiene concepibile una vita spirituale, non si deve, tuttavia, pensare che essa rispecchi quella materiale né che possa essere caratterizzata da novità. Queste esistono solo se si considera che, con le esperienze della materialità e della vita dell'*Oltre*, ognuno *ri-scopre* la consapevolezza della sua vera essenza.

Silver Birch si presentò nel circolo medianico di Hannen Swaffer, come un indiano pellerossa, affermando di aver «imposto a me stesso il peso dell'anonimato, perché non volevo creare interesse facendo appello ad un personaggio illustre, ad un titolo, ad un rango, o alla fama, ma ho voluto essere giudicato semplicemente per ciò che ho detto e per ciò che ho compiuto». Cosa sicuramente apprezzabile che caratterizza molte altre entità che hanno elargito preziosi insegnamenti – spesso di alto livello – a coloro che li hanno seguiti e ancora seguono. Come loro, ha poi affermato di non voler imporre nulla, ma di volere che ognuno applichi il ragionamento a ciò che viene detto: se qualcosa non soddisfa, non lo si accetti. Lo si metta da una parte e, forse, in un futuro lo si potrà osservare sotto un'altra luce.

Molti sono stati i temi affrontati da *Silver Birch*, che spesso rispondeva alle aspettative delle numerose persone presenti alle sedute in casa di Hannen Swaffer. Questi, poi, rendeva partecipe di ciò un folto pubblico, in quanto, in veste di editore del periodico *Psychic News*, pubblicava ciò che di volta in volta veniva rivelato dall'entità.

Oggi, alcuni di questi insegnamenti sono in questi due eleganti volumi e si affiancano, per il contenuto, a quelli già noti ai nostri lettori; ma per il loro carattere più discorsivo costituiscono un ottimo punto di partenza per chi si avvicina per la prima volta a queste Verità. Sono datati 1938, ma sono di grande attualità: i “veri” insegnamenti non hanno tempo. Per di più, come afferma Silver Birch, «se quei pochi insegnamenti che sono riuscito ad esprimere aiutano una sola anima a trovare la pace in una vita tormentosa, a trovare riparo nella verità dopo avere sperimentato le tempeste del dubbio, se dentro il santuario di queste verità spirituali semplici uno solo può trovare felicità e ispirazione per servire, allora forse abbiamo adempiuto qualcosa del lavoro del Padre».

Cecilia Magnanensi

SILVIO RAVALDINI (a cura di): *La “macchina” meravigliosa. I misteri della medianità di Urbino Fontanelli 1942-1946*, Bologna 2008.

Dopo *Gocce di Rugiada*, Silvio Ravaldini racconta ciò che è avvenuto in casa sua grazie alla medianità di Urbino Fontanelli nel periodo della Seconda Guerra Mondiale. In questo volume, dopo la descrizione della vita quotidiana e delle condizioni in cui si verificarono i fenomeni che caratterizzarono quel periodo, sono riportate

le trascrizioni di alcune sedute medianiche effettuate in quel periodo. Purtroppo non sempre Silvio Ravaldini o suo zio Gino riuscivano a trascrivere sia le parole dette dalle Entità che si presentavano, sia tutto ciò che avveniva in quegli incontri. Anche se le relazioni risultano incomplete, però testimoniano eventi che sarebbe stato difficile ricostruire appieno senza di loro. Buona parte del libro è quindi costituita dalle trascrizioni dei dialoghi con gli spiriti comunicanti e dai commenti che furono effettuati all'epoca. Ognuna è poi completata dalle riflessioni che Ravaldini oggi ha maturato sia sulle modalità di estrinsecazione dei fenomeni – in particolar modo la trance di Fontanelli – sia in relazione ai contenuti dei messaggi relativi alla vita ultraterrena. Di alcuni di questi, poi, evidenzia i punti in comune con quelli trasmessi in tempi più recenti dall'*Entità A*.

Il libro, sulla cui copertina – creata dal curatore e non editoriale – è riportata la foto di Urbino Fontanelli, è corredato da fotografie e illustrazioni.

Per informazioni rivolgersi a Silvio Ravaldini, Piazza Azzarita, 5
- 40122 Bologna